

Una iniziativa dell'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Grosseto.

LA GRAMMATICA DEL MUSEO

Attivata la sezione didattica del Museo Archeologico

A partire da quest'anno è attiva la sezione didattica del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma. La sua funzione, in questa fase ancora sperimentale, vuole essere in primo luogo quella di proporre nuove forme di incontro fra la scuola e il museo. Partendo dalla constatazione che la visita critica all'intera collezione museale rischia spesso di non avere alcuna utilità, il Museo è stato frazionato in percorsi monotematici che possono essere

adattati, con la collaborazione degli insegnanti, alle esigenze didattiche e alla età dei ragazzi. I percorsi sono stati progettati in funzione della migliore comprensione possibile della storia del territorio e si avvalgono, a seconda del tema prescelto, di visite al museo, alla città, ai centri archeologici e infine di diapositive e schede, per illustrare i confronti con altre situazioni o argomenti di carattere generale.



Questi i percorsi proposti

1) ARCHEOLOGIA

*FONTI E METODI DI INDAGINE
Cenni di storia dell' Archeologia- Le grandi scoperte del passato - Dall'antiquaria all'archeologia come scienza storica; lo scavo - la stratigrafia archeologica - cronologia assoluta e relativa; indagini sul territorio - carte archeologiche; i reperti.

2) PREISTORIA E PROTOSTORIA IN MAREMMA

*I MATERIALI DEL MUSEO DI GROSSETO
Dal paleolitico al villanoviano - Storia della più antica occupazione del territorio - Mutamenti ambientali e climatici - Riferimenti alla grande periodizzazione.

3) LA VITA QUOTIDIANA DEGLI ETRUSCHI

La città, la casa, la tomba, il tempio (diapositive); le produzioni artigianali e agricole, l'arte, le tecnologie, gli usi funerari (dai reperti del Museo).

4) GLI ETRUSCHI IN MAREMMA

Caratteri degli insediamenti e delle necropoli - Specificità culturali - Tracce di articolazione sociale - Problemi ancora aperti.

5) ROSELLE

*STORIA DI UNA CITTA' ETRUSCA
*STORIA DI UNA CITTA' ROMANA
*STORIA DI UNA CITTA' MEDIOEVALE

6) GROSSETO

*STORIA E URBANISTICA
Le fonti - Gli edifici superstiti - Gli edifici distrutti - Ipotesi di ricostruzione e di localizzazione dei "terzieri" e dei monumenti - Reperti medievali dalla fortezza e dalla città in generale.

7) GROSSETO

*LE MURA
Fonti - Storia delle successive fortificazioni di Grosseto - Evoluzione delle armi e delle tecniche difensive fra medioevo e età moderna - Il cassero senese, le mura medicee, le ristrutturazioni dei Lorena - Le mura come elemento urbanistico.

8) CERAMICA MEDIEVALE E MODERNA IN MAREMMA

Dalla maiolica alla porcellana; centri di produzione - Aree di influenza - Mercati - Forme - Funzioni - Decorazioni - Tecniche.

9) ARTE IN MAREMMA (XIII SEC. IN POI)

VISITE GUIDATE E ORGANIZZAZIONE

La sezione didattica sarà in grado di seguire un numero limitato di classi. Sarà perciò necessaria una prenotazione, che potrà essere fatta il martedì telefonando fra le 11.00 e le 13.00 al Museo Archeologico, tel.27290. L'insegnante dovrà scegliere fra i percorsi proposti e potrà concordare piccole modifiche e adattamenti al suo schema didattico. Si consiglia di distribuire le visite già da ora, evitando di concentrarle tutte fra aprile e maggio, come negli anni scorsi. Anche le eventuali visite "libere"

dovranno essere prenotate, per evitare ingorghi e sovrapposizioni: si potrà telefonare il venerdì e il sabato dalle 11.00 alle 13.00, sempre al numero 27290.

Con il prossimo anno scolastico potrà inoltre iniziare una collaborazione organica e continuata con le scuole e con gli insegnanti che hanno già in corso sperimentazioni sull'archeologia e la storia locale. Gli interessati sono perciò invitati a mettersi in contatto con la sezione didattica del Museo già da questa primavera.

WEEK-END D'ESSAI

(Cinema europea, sala 2)

"IL CUOCO, IL LADRO, LA MOGLIE E L'AMANTE"

di Peter Greenaway. Con Richard Bohringer, Michael Gambon, Helen Mirren, Alan Howard; sceneg. :P. Greenaway; fot. Sacha Vierny; mont.: John Wilson; scenog.: Ben Van os Jan Roelofs; mus.: Michael Nyman, prod; Kees Kasander per Al-lars Cook, l'Aia/Erato film/Film Inc., Parigi, distrib. : Penta classis; dur.:126'.

Fine cesellatore, pedante osservatore, mirabile affreschista, abile creatore di dialoghi: tutto questo è Peter Greenaway, uno tra i più antipatici ed eccentrici registi dei nostri giorni. Ne "Il cuoco, il ladro, la moglie e l'amante" la sua arte esplosiva violenta, e alla bizzarria della storia narrata (ulteriore passo avanti nell'indagine sulle manifestazioni abnormi della patologia umana, che egli dasempre persegue) si associa lo sguardo onirico, visionario, crudele e ironico che su di essa viene gettato dall'autore. Una discesa all'inferno, senza dubbio, dove l'inferno in questione è simboleggiato dalla sala da pranzo della lo-

canda "Le Hollandais", mentre novella Euridice è l'attrice Helen Mirren che interpreta il ruolo di Georgina.

Qui, spazio teatrale baroccheggante, tra colori accesi e caldi che avvolgono i personaggi come tante fiamme, si consuma un dramma spaventoso. Ma la trama - innescata da un caso di adulterio - è solo un pretesto che serve a dare potenza alle immagini, alla loro geometria accurata, alla loro pregnanza emotiva e culturale (valga per tutte la citazione esplicita del dipinto di Franz Hals che fa da sfondo alla sala da pranzo) e per permettere ancora al regista di descrivere le paradossali, grottesche aberrazioni umane, i limiti cui può giungere la perversione che alberga in ciascuno di noi.

Estata lucido e sarcatico, Peter Greenaway ci regala un film al vetriolo, pervaso da una maniacale precisione e invasato dalla misica liricizzante di M. Nyman, con il quale egli continua il gemellaggio creativo. Bellissima la fotografia di Sacha Vierny, collaboratrice prediletta di Resnais, nonché i costumi e le scenografie.

Forse non tutti saranno d'accordo, ma è un film da vedere. Buona visione.

ALESSIO BRIZZI



PS. Mi sia concessa una breve precisazione a proposito di alcune pesanti critiche mosse sul ciclo felliniano appena conclusosi da parte di spettatori scontenti. Scontenti di una proiezione, quella della "Dolce Vita", purtroppo mancante di molti metri di pellicola (quasi 40 minuti). Non entro nei termini della polemica accesa, anche perché conosco i fatti solo in maniera parziale ed indiretta, ma una cosa voglio dire: Se è vero che su 9 films la sola copia de "La dolce vita" è giunta rovinata e se è vero che il proprietario, signor Lazzi, appena resosene conto ha cercato di informare gli spettatori, il buon senso avrebbe dovuto infine preva-

lere su di una comprensibilissima irritazione iniziale. Questo perché è rischio tipico delle rassegne di questo tipo il ritrovarsi fra le mani films in cattivo stato (un rischio che va comunque corso, credo) e soprattutto perché è poi così facile, da parte della gente, generalizzare e rovinare così, a causa di un incidente di percorso, il lusinghiero tentativo che si sta, con fatica, facendo per allargare gli orizzonti culturali del grossetano. Qualcosa di nuovo è nato nella nostra città: aiutiamolo a crescere, a divenire adulta. I rimbrotti vanno bene, ma i ceffoni troppo forti possono alterare gli ancora precari equilibri psichici.